

Tecnologia, inclusione e emancipazione

Livio Fasiani

Stiamo vivendo tutti, il sistema nel suo complesso, nella sua interezza, un periodo inequivocabilmente incentrato su una diffusa e pericolosa crisi di fiducia. Su questo versante si rende sempre più urgente un autentico percorso di ripristino di un minimo comune denominatore di credibilità e reciprocità nella qualità delle relazioni, occorre riguadagnare un vasto terreno di legalità entro cui alimentare le relazioni di scambio economico.

A tal fine diviene evidentemente imprescindibile l'esercizio di più efficaci controlli da parte degli organismi di vigilanza del mercato borsistico, oltre a una seria politica di riforme del cuore del sistema del diritto societario. A questo proposito sarebbe auspicabile, per esempio, 'parcheggiare' i profitti provenienti dalle *stock options* in una sorta di 'limbo', un *blind trust* almeno triennale, in cui far decantare possibili tentativi speculativi soprattutto sotto la "spada di Damocle" di una confisca immediata nel caso di violazioni e irregolarità e, oltretutto, agitando lo spettro di una pena detentiva e non semplicemente quello di una sanzione pecuniaria come deterrente contro comportamenti illegittimi.

La ricerca del vantaggio competitivo rappresenta per certi aspetti il sale della sfida del progresso e nessun limite può essere posto alla libertà della ricerca tecnologica, sempre naturalmente garantendo in modo assoluto e intransigente il pieno rispetto della legalità.

Il successo della tecnologia è determinato dai grandi numeri, dal mercato di massa. Ogni innovazione tecnologica si afferma solo in virtù della sua attitudine a divenire popolare.

Oggi sembra proprio che tutti, dagli intellettuali alle persone comuni, siano in grado di interagire con i supporti tecnologici attraverso un approccio sempre più individualizzato e libero. La *facilità dell'accesso* si è dimostrata l'idea vincente al successo del settore tecnologico per il consumatore. Altrettanto decisivo si è rivelato il favorire tecnologicamente ed economicamente l'inclusione digitale a mezzo di una diffusione sempre più capillare delle reti.

Non meno importante è una sofisticazione dei protocolli di comunicazione in rete, al fine di identificare in modo univoco e inequivocabile chiunque acceda alla rete. Infatti, allo stato attuale, l'uso criminoso o socialmente inaccettabile è semplice e quasi totalmente non punibile grazie alla facilità con cui è possibile garantirsi l'anonimato: la *certezza dell'anonimato* è il fondamento psicologico della diffusione della criminalità informatica. Così come avviene nella corrispondenza ordinaria, dovrà essere possibile anche per le missive elettroniche identificare con certezza il mittente, senza per questo introdursi e intercettare il contenuto della comunicazione: identità del mittente pubblica, ma contenuto protetto dalla *privacy*.

Standardizzazione e individualizzazione rappresentano il modello solo apparentemente contraddittorio ma in realtà decisivo consentito proprio dalla forte accelerazione qualitativa imposta dalle tecnologie informatiche. Si tratta di modelli non antitetici, bensì coesistenti che corrispondono a una profonda esigenza di ricevere beni e servizi personalizzati esteriormente, ma standardizzati nelle loro caratteristiche di fondo. Pensiamo all'automobile, dove i comandi e le funzioni principali rispettano una uniformità finalizzata alla semplificazione e all'intuitività dell'utilizzo, che si affianca a una ricerca di migliaia di millimetriche opzioni che consentono di confezionare un bene unico e personale, in cui l'identità del proprietario possa realizzarsi al meglio.

Lo sviluppo delle tecnologie costituisce un potente mezzo di emancipazione e di riqualificazione in misura particolare per molti paesi in via di sviluppo, che, se sapranno alfabetizzare tecnologicamente specialmente le nuove generazioni, avranno a disposizione quello che è di fatto lo strumento più efficace e di rapido recupero delle condizioni di sottosviluppo; in questo senso, le tecnologie informatiche proprio per la loro leggerezza e immaterialità rappresentano la più autentica e veloce chiave d'accesso all'integrazione con il mondo più avanzato.

Occorre perciò concorrere a garantire una pari opportunità di accesso a un mezzo strategico come la tecnologia informatica, che rappresenta per intere aree del mondo l'occasione dello sviluppo.

